



over

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

A causa della pandemia coronavirus che ha scosso il mondo, il team della Settimana Laudato Sì ha dovuto rivisitare la visione di questa iniziativa. Invece di eventi a cui partecipare personalmente, condivideremo con i cattolici di tutto il mondo modalità online di incontri.



**MOVIMENTO CATTOLICO
MONDIALE PER IL CLIMA**

Mentre viviamo un momento di crisi, ci uniamo per costruire un mondo più giusto e sostenibile.

Avremo tanto altro ancora, molto presto, da condividere, ma per il momento, puoi segnare sul calendario queste due date importanti:

- **16-23 Maggio:** I seminari e i corsi di formazione online ci daranno l'opportunità di pregare e riflettere insieme mentre prepariamo le azioni da intraprendere nella seconda parte dell'anno.
- **24 Maggio:** Ci ritroveremo insieme per una giornata mondiale di preghiera per celebrare il quinto anniversario della Laudato Sì.

A risentirci presto con ulteriori informazioni, per registrare la tua partecipazione alla Settimana Laudato Sì usa i link sul sito.

Benedizion

COSA FARE ORA?



DA OGGI E ON LINE

il nuovo sito della
Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità
9-11 ottobre 2020

Aderisci ora!

**Ne parleremo al
prossimo CN**

FOCSIV con AOI

Immediata regolarizzazione dei migranti per far fronte all'emergenza COVID-19. FOCSIV, socio di AOI con Link2007, attualmente in prima linea con azioni di contrasto alle conseguenze sanitarie e sociali della pandemia da COVID-19, **esprime grande preoccupazione per le condizioni nelle quali si trovano nel nostro Paese almeno 600 mila immigrati**

irregolari costretti ai margini della vita sociale e chiede al Governo l'attivazione di misure immediate di regolarizzazione.

Una ragione sanitaria e umanitaria: sono **più di 600 mila immigrati irregolari nel nostro Paese costretti ai margini della vita sociale** senza assistenza alcuna, con un altissimo livello di rischio di contrarre il virus e di **aggravare i livelli di emergenza sanitaria dell'intera comunità.**

Una ragione economica e sociale: organizzazioni di categoria e sindacati sostengono le ragioni di un'immediata **regolarizzazione e degna accoglienza e integrazione delle persone immigrate presenti in Italia**, tra cui quelle impegnate nell'agricoltura, ponendo l'accento anche sull'evidente necessità di rispondere ad un rischio oggettivo di blocco di raccolte e semine per i prossimi mesi, data la mancanza di manodopera, **impedendo così il ricorso al lavoro sommerso e al caporalato.**

In Portogallo nelle scorse settimane il Governo ha concesso a immigrati e richiedenti asilo con permesso di soggiorno 'pendente' l'assistenza sanitaria e l'accesso ai servizi pubblici almeno fino al 1 luglio prossimo.

FOCSIV con AOI sostiene le ragioni di questa scelta, efficacemente spiegate dal **Ministro dell'Interno portoghese Eduardo Cabrita**, che definisce un dovere morale, etico e civile, **"proprio di una società solidale in tempi di crisi, assicurare a cittadine e cittadini migranti l'accesso alla salute, alla sicurezza sociale e alla stabilità occupazionale e abitativa".**

FOCSIV unitamente con AOI e Link2007 chiedono al Governo e al Parlamento italiani di approvare **un atto di giustizia e garanzia dei diritti costituzionali, di contrasto allo sfruttamento dei poteri criminali e necessario alla sicurezza della salute per tutti, attivando le misure di regolarizzazione definitiva o temporanea, a secondo delle richieste e necessità, per i 600.000 migranti che vivono nel nostro Paese** così da garantire la salute di tutta la cittadinanza e da permettere loro di svolgere un ruolo importante per la tenuta dell'economia e della coesione sociale delle nostre comunità. [Qui](#) il comunicato congiunto.

Questa richiesta è sostenuta da FOCSIV con il progetto **Volte delle Migrazioni, cofinanziato dall'Unione europea, per sensibilizzare e fare advocacy sulla questione migratoria nel quadro degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile.** Tra questi obiettivi ve ne sono alcuni che prevedono l'inclusione sociale e la salute per tutti, senza lasciare nessuno indietro. Pensiamo che sia questo il caso della regolarizzazione per l'emergenza COVID-19.



MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE

«VENUTA LA SERA» (MC 4,35)

SAGRATO DELLA BASILICA DI SAN PIETRO - VENERDÌ, 27 MARZO 2020

"Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme."

CON QUESTE PAROLE DEL SANTO PADRE AUGURIAMO A TUTTI GLI AMICI DI RETINOPERA UNA PASQUA DI RESURREZIONE, CONSAPEVOLI CHE DALLA SOFFERENZA POSSIAMO IMPARARE MOLTO

Il Segretario
Sonia Mondin

Il Coordinatore
Gianfranco Cattai





Azione Cattolica Italiana

**Appello della società civile
per la ricostruzione di un welfare a misura di
tutte le persone e dei territori**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

«Mai come in questa terribile congiuntura siamo chiamati a diventare consapevoli di questa reciprocità che sta alla base della nostra vita. Accorgendosi che ogni vita è vita comune, è vita gli uni degli altri, degli uni dagli altri. Le risorse di una comunità che si rifiuta di considerare la vita umana solo un fatto biologico, sono un bene prezioso, che accompagna responsabilmente anche tutte le necessarie attività della cura. Forse abbiamo eroso spensieratamente questo patrimonio, la cui ricchezza fa la differenza in momenti come questi, sottovalutando gravemente i beni relazionali che esso è in grado di condividere e di distribuire nei momenti in cui i legami affettivi e lo spirito comunitario sono messi a dura prova, proprio dalle basilari necessità della protezione della vita biologica» (1).

Come società civile sentiamo il dovere di intervenire perché i corpi intermedi che costituiscono il capitale sociale italiano siano al più presto coinvolti in un grande lavoro di *caring*, di presa in carico delle famiglie e dei lavoratori colpiti dalla crisi. Viviamo uno sconvolgimento degli stili di vita democratici senza precedenti, uno shock che chiede visione per affrontare non solo l'uscita da esso, ma anche e soprattutto ricostruzione dei legami sociali e il rilancio di una migliore economia *a misura d'uomo* (2), un'economia civile (3), che abbia a cuore la centralità della persona, dei territori e un'attenzione costante all'ambiente e alla crisi climatica. I rischi di una mancanza di visione sono già intellegibili: da un lato lo sfaldamento dell'Europa non-unita, che ricorrendo e rincorrendo pratiche insostenibili di austerità consentirebbe alle forze populiste di cogliere l'occasione dell'emergenza sanitaria per avanzare e dettare le proprie regole contro i legami solidali degli uomini e delle donne del mondo e la loro libertà; dall'altro il rischio che la criminalità organizzata aggredisca diverse aree del nostro Paese, soprattutto dove essa è già collocata come corpo intermedio antagonista allo Stato, rispondendo per prima ai bisogni improvvisi e urgenti di coloro che già prima dell'arrivo del Covid-19 vivevano una condizione di precisi, di precarietà economica e sociale, e che oggi sono immediatamente caduti nel ricatto dell'usura.

Uno stesso rischio con due facce: l'Europa che rischia di tardare a dare riposte comunitarie alle crisi nazionali dei Paesi colpiti dal coronavirus, l'Italia che con i suoi aiuti sociali innestati nell'apparato burocratico esistente rischia di perdere la competizione con le reti della criminalità organizzata.

Chiediamo come società civile italiana di essere coinvolti nel presidio e nella rinascita dei tessuti sociali stravolti.

Al Governo si chiede di essere da subito interlocutori ai tavoli dove si discute la Fase 2, si chiede che i corpi intermedi del sociale abbiano voce per il loro sapere sociale e le loro pratiche di prossimità necessarie a qualsiasi ipotesi di ripresa. Chiediamo al Governo di riconoscere un ruolo ai presidi locali del nostro Capitale Sociale attivando in tutti i Comuni percorsi personalizzati, familiari e territoriali in cui il Terzo settore venga coinvolto nella progettazione attraverso piani strategici territoriali e misure personalizzate.

La crisi si annuncia tale che non basterà la semplice distribuzione di beni materiali affidata al Terzo settore, occorrerà parlare di riconversione e ricostruzione delle nostre economie globali e locali.

Riprendiamo oggi il cammino di quel dialogo proficuo tra laici e cattolici che ha portato alla vera e indiscussa riforma del nostro Stato Sociale, l'Istituzione del Servizio sanitario nazionale, la Legge 833 del 1978. Un servizio che quel Legislatore aveva centrato nel rapporto tra salute e territorio e la cui lenta e colpevole implosione è stata smascherata dalla attuale emergenza in cui il rapporto tra salute e territorio è tornato a essere centrato sul paradigma centralizzato dell'ospedale, trascurando le cure domiciliari e i presidi territoriali di presa in carico.

Oggi viviamo una nuova occasione per far ripartire quel dialogo. È una nuova occasione perché l'Italia ricorra al suo senso di comunità nazionale, correggendo a livello nazionale la disuguaglianza dei regionalismi, e facendo affidamento sull'architrave della sua sussidiarietà: la vicinanza del Terzo settore ai bisogni delle persone e dei territori.

Nella Fase 2, e fin da ora, ci aspettiamo di essere convocati per il bene dell'Italia a collaborare con le politiche pubbliche e avere così la possibilità di presentare proposte operative.



A cura del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

FORTI NELLA TRIBOLAZIONE



La comunione della Chiesa
sostegno nel tempo della prova

 LIBRERIA
EDITRICE
VATICANA